



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Stefano Lenzi – Responsabile Ufficio
Relazioni istituzionali WWF Italia

SESSIONE NAZIONALE – 14 settembre 2021

Oggetto delle Osservazioni WWF

- Il WWF nel redigere le sue Osservazioni, oltre che a entrare nel merito del **Progetto preliminare del Deposito nazionale e del Parco Tecnologico**, ha considerato che la **CNAPI** non indica un **elenco indifferenziato** di 67 siti potenzialmente idonei per la localizzazione del Deposito Nazionale e del Parco Tecnologico, ma presenta un *ordine di idoneità delle aree identificate sulla base delle caratteristiche tecniche e socio-ambientali* (comma 3 dell'art. 27 del D.lgs. n. 31/2010).
- Quindi, il WWF ha concentrato le sue Osservazioni sulle **23 aree ricomprese nelle Classi A1 e A2** non prendendo in esame **le altre 34** classificate come **“Insulari” (CLASSE B)** o **“Aree in Zona Sismica 2” (CLASSE C)**

Considerazioni introduttive

- **L'assunzione di responsabilità alla base della procedura aperta da parte dell'Italia è condivisa dal WWF, anche per la piena consapevolezza dell'attuale situazione (segnalata dalla CE nella sua seconda lettera di messa in mora) che vede i rifiuti stoccati in siti generalmente non idonei in alcuni casi coincidenti con gli stessi siti in cui insistono gli impianti nucleari in fase di decommissioning**
- **Questa doverosa assunzione di responsabilità deve però essere accompagnata secondo il WWF da:**
 - ✓ **la consapevolezza dei vincoli del quadro giuridico di riferimento ancora “filonucleare”**
 - ✓ **la constatazione della mancanza di soluzioni reali e definitive su scala globale per lo stoccaggio dei rifiuti a maggiore attività (quindi con tempi di decadimento nell'ordine di migliaia di anni)**
 - ✓ **la disamina di tutti i limiti della documentazione elaborata da SOGIN rispetto alla considerazione degli impatti rispetto alle singole componenti ambientali.**

Limiti e Lacune della documentazione SOGIN/1

Nelle 73 pagine di Osservazioni del WWF emergono **limiti e lacune di fondo che l'associazione chiede che siano colmate prima dell'approvazione del Progetti Preliminare del Deposito nazionale e del Parco Tecnologico e del passaggio da CNAPI a CNAI:**

- **manchi completamente per alcune delle componenti ambientali considerate (Aspetti Geologici/Idrogeologici/Geotecnici e Aspetti Meteoroclimatici) una descrizione degli scenari futuri (almeno nell'orizzonte dei 300 anni presi in esame) che consenta di valutare l'evoluzione nel tempo dei fenomeni presi in esame**
- **debbano essere considerati adeguatamente - alla luce della lunga durata di vita prevista per il Deposito nazionale (300 anni) e facendo anche riferimento alla Guida Tecnica n. 30 - eventi interni, eventi esterni (naturali) ed eventi antropici che ora non sono considerati nel progetto preliminare del DN**

Limiti e Lacune della documentazione SOGIN/2

- **debba essere dedicata maggiore attenzione alla coerenza delle valutazioni riguardanti il peso delle varie componenti che sono determinanti per l'attribuzione delle singole classificazioni e/o per considerare correttamente e coerentemente i Criteri di Approfondimento o di Esclusione (come emerge in particolare dall'esame della componente Aspetti Naturalistici)**
- **debba essere arricchito lo studio con dati aggiornati sulle serie storiche degli eventi estremi (come emerge in particolare dalle componenti: Aspetti Geologici/ Idrogeologici/Geotecnici; Aspetti Meteorologici)**

Limiti e Lacune della documentazione SOGIN/3

- **debba essere compiuto uno sforzo nel chiarire quali siano le fonti dei dati, le previsioni di piano vigenti, le terminologie e i parametri adottati per descrivere l'urbanizzazione e infrastrutturazione del territorio, integrandoli anche con gli aspetti demografici (come emerge in particolare dall'esame della componente Aspetti Antropici);**
- **debba essere approfondito lo studio sulle componenti naturalistiche, con riguardo agli impatti su habitat e specie e alla tutela delle aree protette esistenti e della Rete Natura 2000 anche con sopralluoghi e studi congrui che non siano limitati nel tempo e nello spazio e, quindi, poco rappresentativi (come emerge in particolare dall'esame della componente Aspetti Naturalistici).**